

**INTERVENTO DEL MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
PALERMO IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DELLA
SALA DELLE CAPRIATE, ALLO STERI**

(Palermo, 13 luglio 2012)

Signor Ministro (Segretario di Stato) all'Istruzione, all'Università e alla Ricerca,

Sig. Sottosegretario di Stato alla Salute,

Eccellenze,

Signor Sindaco (oggi, per la prima volta, ufficialmente accolto, nel nuovo alto incarico, dalla Sua Università),

Magnifico Rettore dell'Università di Messina,

Autorità civili, militari ed accademiche,

Chiarissimi Colleghi,

Cari studenti,

Signore e Signori,

nel ringraziare tutti e ciascuno di Voi per la gradita partecipazione e prima di rivolgere alla platea alcune considerazioni, mi sia consentito di ricordare, con sincera commozione, la recentissima scomparsa, avvenuta lo scorso 7 luglio, del Prof. Antonino Gullotti, già Rettore di questo Ateneo dal 1993 al 1999, al cui affettuoso ricordo Vi invito a dedicare un momento di sentito raccoglimento.

Grazie

L'odierna manifestazione segna un momento importante nella più recente storia della nostra Università e, in qualche modo, suggella la conclusione dei corsi accademici dell'anno 2011-2012.

L'autorevole presenza del Sig. Ministro – per la quarta volta in Sicilia e, per la seconda, a Palermo nell'arco di pochi mesi – testimonia l'attenzione che il Governo nazionale intende riservare a questo Ateneo, alla realtà accademica della Sicilia e, in generale, alla rete formativa del Mezzogiorno d'Italia. Di ciò – anche a nome delle altre Università dell'Isola, che, al momento, ho l'onore di rappresentare – Gli sono sinceramente grato.

L'attuale stagione ci consegna alcuni punti meritevoli, a mio avviso, di una comune ed opportuna riflessione: in primo luogo, la riapertura di questa storica sala delle Capriate risalente alla prima metà del XIV sec. che, nei prossimi mesi, nel segno della memoria e della testimonianza civile, sarà proposta per l'intitolazione agli indimenticati Caduti di Nassyria. L'evento rappresenta, di per sé,

un'occasione capace di restituire alla Città e alla comunità accademica un prestigioso spazio monumentale e un ulteriore luogo di dialogo culturale.

Al tempo stesso, pur nella critica contingenza attuale, la circostanza attesta la capacità dell'Amministrazione –nelle sue componenti tecnica ed amministrativa, che ringrazio di cuore – di promuovere progetti sostenibili e di realizzarli in tempi che potremmo definire “europei” e, da oggi, auspicabilmente “euro-mediterranei”: è, infatti, trascorso meno di un anno dalla disponibilità del finanziamento all'odierna inaugurazione, impreziosita dalla gentile concessione, da parte dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali (che parimenti ringrazio), delle importanti tele settecentesche esposte alle pareti e fino ad ieri nella disponibilità del vicino Museo Abatellis, alla cui direzione rivolgo i sensi del personale apprezzamento.

Come sarà tra breve illustrato, i lavori hanno riguardato non solo i pregevoli interni dell'aula, ma hanno comportato il complesso e difficile recupero dell'intera copertura, fortemente deteriorata, che oggi permette di garantire piena sicurezza e fedele riproduzione filologica dello storico stato del sito.

Per tutto questo, sento di estendere il ringraziamento dell'Ateneo alla locale Sovrintendenza ai Beni Culturali, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle maestranze e a quanti hanno cooperato con i nostri valenti tecnici per la sollecita definizione dell'opera.

L'Università rappresenta, per il Paese, la più alta istituzione di cultura: essa prepara il futuro con l'orgogliosa consapevolezza della sua tradizione, ma anche con responsabile vocazione al cambiamento: quel cambiamento che, in qualche modo, viene oggi imposto ed accelerato dall'arretramento, su scala mondiale, del tradizionale primato occidentale e dalla indifferibile esigenza di affrontare le sfide dell'innovazione e della competitività internazionale, nell'interesse delle giovani generazioni e delle future classi dirigenti.

Proprio in forza di tale ovvia, ma imprescindibile, considerazione, desidero unirmi al condiviso appello per scongiurare eventuali ed ulteriori tagli, da parte del Governo nazionale, alla già insufficiente dotazione finanziaria destinata, in Italia, al sistema della formazione superiore e della ricerca.

Questa Università è conscia del ruolo formativo e culturale che l'istituzione deve svolgere e delle potenzialità che, insieme agli altri Atenei della Sicilia, può esprimere nello scenario accademico italiano. Essa guarda, con impegno e volontà crescenti, alla naturale evoluzione della sua missione istituzionale, a sostegno dello sviluppo territoriale e con occhio attento alle ragioni dell'integrazione euro-mediterranea, dell'educazione alla legalità, della valorizzazione del capitale umano.

In questo contesto di necessaria ed operosa costruzione di una virtuosa rete di cooperazione, diviene essenziale il raccordo con le altre istituzioni del territorio alle quali mi è gradito rivolgere, in questa

occasione, il più vivo ringraziamento per le iniziative congiuntamente condotte e per l'attenzione sempre riservata all'Ateneo: Prefettura, Magistratura ordinaria e contabile, Forze di Polizia e Forza armata, Uffici finanziari, Enti territoriali e locali, Fondazioni e Istituti di cultura e di promozione della legalità.

Mi piace ripercorrere, brevemente, alcuni degli obiettivi raggiunti nella recente stagione, grazie al concorrente impegno delle donne e degli uomini, delle giovani e dei giovani di questo Ateneo, ai quali tutti rivolgo il mio grato pensiero. Non sono, di certo, mancate intuibili difficoltà e comprensibili tensioni, coscienziosamente avviate a soluzione grazie alla disponibilità del Corpo Accademico, all'impegno degli Organi di governo, alla sensibilità delle parti sociali, alla responsabilità delle rappresentanze studentesche, alla competenza dei vertici tecnico-amministrativi e del personale tutto.

Con sacrificio, è stato portato a termine un complesso percorso di razionalizzazione gestionale e di riorganizzazione interna che ha drasticamente ridotto il numero dei dipartimenti ed i centri di spesa e consentito di conseguire, finalmente, un incoraggiante equilibrio strutturale del bilancio, pur in presenza della ben nota e drammatica contrazione dei trasferimenti ministeriali e di modalità di valutazione nazionale della *performance* accademica, senza alcun dubbio penalizzante per gli Atenei meridionali.

Questi ultimi, con convinzione e senza alcun rifiuto pregiudiziale dei sistemi di misurazione della qualità, hanno sollecitato – e continuano a farlo – una condivisa revisione degli indicatori che presiedono alla distribuzione del FFO: confidiamo che a tale risultato possa pervenirsi già dal prossimo 2013.

Ciò nonostante, la nostra comunità accademica ha affrontato, con volenterosa determinazione, le sfide del tempo presente conseguendo significativi avanzamenti, che mi limito a tratteggiare del tutto sommariamente:

- progressivo miglioramento della premialità collegata alla ripartizione del FFO, passata dall'8% nel 2010 al 10,48% nel corrente anno, ancorché ancora al di sotto della mediana nazionale;
- razionalizzazione e riqualificazione dell'offerta formativa e miglioramento dei servizi agli studenti, nell'ambito di un patto con loro stessi condiviso e fin qui onorato punto per punto;
- entrate per attività di ricerca pari a 60,5 mln./€, con sensibile elevazione del numero di progetti finanziati dall'Unione Europea, ai quali sono da aggiungere ulteriori 50 mln./€ (circa) destinati ad opere infrastrutturali, erogati dal CIPE, su progettazione di Ateneo, nell'ambito del cosiddetto "Piano per il Sud";
- conseguimento del *Premio nazionale per l'innovazione 2012*, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, per la prima volta assegnato ad un Ateneo del Sud, al quale, proprio nei giorni

scorsi, si è aggiunto il premio *ItaliaCamp* per la migliore idea siciliana di *policy* per lo sviluppo del Paese;

- riconoscimento della Commissione Europea per l'attiva implementazione dei principi della Carta Europea dei Ricercatori, con attribuzione del logo "*Excellence in research*";
- crescita costante dei livelli di internazionalizzazione, intesi come incremento della presenza di giovani stranieri e della mobilità studentesca, partecipazione a progetti internazionali di ricerca e di cooperazione universitaria (questi ultimi svolti in collaborazione con il MAE), istituzione di corsi di studio in lingua inglese con rilascio di doppio titolo, internazionalizzazione di master e dottorati di ricerca, potenziamento del Centro Linguistico di Ateneo e della Scuola di italiano per stranieri, rilascio del diploma *supplement*;
- svolgimento di corsi di educazione alla legalità, in collaborazione con la Fondazione Falcone, nella ricorrenza del ventesimo anniversario dalle stragi di Capaci e via D'Amelio e di educazione all'imprenditorialità giovanile, in seno al vivace incubatore d'impresa dell'Ateneo.

Si tratta di risultati che, lungi dal costituire un punto d'arrivo, danno il senso della direzione e rendono oggi più spedita l'irta e faticosa marcia verso ulteriori e consolidati obiettivi, imposti dall'esigenza di ammodernamento del sistema Paese e, soprattutto, dalle necessità di sviluppo delle regioni del Mezzogiorno, storicamente depresse ed afflitte da atavici ritardi strutturali, da complesse disfunzioni della convivenza civile, da politiche non sempre virtuosamente ispirate alla cultura delle regole e dell'interesse generale.

È in questa logica di pensiero e di azione che oggi, alla presenza di un tale autorevole consesso, ci apprestiamo a premiare giovani e più maturi studiosi, siciliani e non solo, che hanno conseguito riconoscimenti per lo studio, la ricerca, la carriera. Il loro impegno e il loro successo divengono, per i giovani, esemplare motivo di sprone e, per tutti, opportuno modello di riferimento, affinché si affermi la politica della concretezza e della laboriosità, in luogo di quella, per troppo tempo abusata, delle parole, delle recriminazioni, delle sterili lamentazioni di maniera.

In siffatto contesto di riferimento e di analisi, è opportuno annunciare, in questa sede, la prossima istituzione di un osservatorio strutturale delle politiche di sviluppo locale che l'Ateneo intende intitolare alla memoria del compianto Prof. Alberto Tulumello, recentemente e prematuramente scomparso nella fase forse più creativa ed entusiasta del Suo indimenticato impegno di docente e di studioso, sempre attento alle dinamiche economiche e socio-politiche del territorio.

Oggi presentiamo alla comunità anche due nuove e rilevanti realizzazioni: il volume illustrativo delle attività di Ateneo (in distribuzione a fine cerimonia) e, da qui a poco, il filmato di presentazione dell'Università di Palermo, quali strumenti di ambasceria accademica e culturale

della nostra istituzione, in Italia e a livello internazionale. Per entrambe queste iniziative, mi corre l'obbligo di ringraziare sinceramente quanti vi hanno intensamente lavorato con entusiasmo ed impegno, personale e di gruppo.

I testi – significativamente disponibili in italiano, inglese ed arabo – rappresentano una concreta testimonianza del volitivo lavoro in corso per costruire, da Palermo, l'ideale ponte della cooperazione culturale e scientifica tra le sponde del Mediterraneo e il resto del mondo, in una virtuosa logica di internazionalizzazione del sapere e della conoscenza.

È nostra ambizione – ma anche nostro primario dovere – preparare i Siciliani di domani: fieri del loro patrimonio di intelligenze e di storia; consapevoli del valore, alla fine vincente, della qualità e del merito; pronti al confronto su scala europea ed internazionale; esigenti nella pretesa di una democrazia compiuta e di una nuova e più proficua stagione di legalità e di concreto ed equilibrato esercizio dei diritti e dei doveri.

Affermava Robert F. Kennedy: *“Sogno cose che non sono state mai”*.

Anche noi amiamo guardare al futuro sognando e desiderando ardentemente ciò che, oggi non realizzato, possa, con cuore e ragione, edificare finalmente la nuova e più luminosa realtà di domani.

A tutti Voi, grazie per l'apprezzata partecipazione e la gentile attenzione.